

Sondaggio sullo *ius scholae*Cittadinanza a chi studia qui  
ok dagli elettori di Lega e Fdi

La maggioranza degli elettori dei partiti attualmente al governo, salvo quelli della Lega, è favorevole all'introduzione dello *ius scholae*. Ma anche tra gli elettori della Lega i favorevoli sono poco meno della metà. ● a pagina 31. Servizi di Casadio e Ziniti ● a pagina 22

Ferri di Action Aid  
"Fronte trasversale,  
è il momento giusto  
per la nuova norma"

# "È cittadino chi ha studiato qui"

## Sei italiani su 10 per lo *ius scholae*

Il sondaggio YouTrend che oggi sarà consegnato al presidente Mattarella: favorevoli anche molti elettori di Lega e Fdi. La riforma riguarda 900mila ragazzi, il 10% degli studenti. "Grave che non si sentano riconosciuti nel luogo in cui vivono"

di Alessandra Ziniti

**ROM** – Gli italiani (6 su 10) non lo sanno, come fanno oggi a ottenere la cittadinanza italiana i bambini figli di stranieri che nascono in Italia o arrivano da piccoli. Non sanno cosa sia lo *ius scholae* e meno che mai a quanti bambini cambierebbe la vita l'approvazione del disegno di legge scritto da Giuseppe Brescia (M5S) che, salvo ulteriori inciampi, approderà la prossima settimana all'esame della Camera con il sostegno di Pd, Leu, Italia viva, grillini (si suppone fuoriusciti e non) e Forza Italia.

Ma poi si scopre che, se al cittadino poco o nulla informato, glielo spieghi che ci sono 877.000 bambini (uno su 10) che frequentano le nostre scuole che aspettano di diventare cittadini italiani, persino chi vota Lega o Fratelli d'Italia si dice d'accordo. E in percentuali niente affatto trascurabili, che dimostrano come – fuori dai palazzi della politica – ci sia una maggioranza trasversale che dice sì alla cittadinanza per i figli di stranieri che hanno completato le scuole in Italia.

Sono risultati sorprendenti quelli del sondaggio commissionato a YouTrend/Quorum da Action Aid, l'associazione che da anni si batte per la ri-

forma e che oggi, in occasione dei suoi cinquant'anni, verrà ricevuta al Quirinale dal presidente Mattarella, cui illustrerà questo sondaggio. Ecco dunque cosa pensano gli italiani dello *ius scholae*: il 59% degli intervistati si dice a favore della proposta di legge. Ed ecco la sorpresa: a dire sì non sono solo gli elettori dei partiti che in Parlamento sostengono il ddl, ma anche il 48% di coloro che si dichiarano elettori della Lega e il 35% di chi si definisce elettore di Fratelli d'Italia. Di più. Dopo aver chiarito agli intervistati qual è il numero reale degli studenti figli di stranieri che frequentano le nostre scuole ma non hanno la cittadinanza, la crepa nell'elettorato di destra si fa ancora più profonda: il 25% degli elettori della Lega si dice ancora più favorevole, come il 20% di quelli di Fratelli d'Italia. Il 12% degli elettori leghisti e il 6% del partito della Meloni si spingono addirittura a ipotizzare di poter cambiare voto per questo motivo alle prossime elezioni.

E a conferma di quanto, su questi temi, ad essere divisivo sia il dibattito politico e non la sostanza dei fatti arrivano le risposte al quesito sullo *ius soli* puro. O meglio: basta non utilizzare questo termine, che richiama appunto il braccio di ferro tra i partiti, ma chiedere semplicemente ai cittadini: "I bambini nati in Italia dovrebbero avere sempre la cittadi-

nanza italiana?" Ed ecco che i sì salgono addirittura al 62,9%, e quasi un elettore su due di Lega (49%) e Fratelli d'Italia (47%) si dice d'accordo. Perché alla fine, al 64% di questo movimento trasversale di cittadini, sembra grave che i ragazzi possano non sentirsi riconosciuti dal Paese in cui hanno vissuto fin da bambini, al 38% che non possano accedere ai concorsi pubblici, al 33% che non possano votare a 18 anni, al 31% che non possano rappresentare l'Italia nelle competizioni sportive o debbano rinunciare a gite scolastiche e viaggi all'estero.

Ecco perché, forte di queste risposte, Ada Abara, nigeriana arrivata in Italia a dieci anni in Italia, che oggi salirà al Quirinale, dice: «È un giorno di grande speranza. Che una persona cresciuta in Italia e senza cittadinanza come me possa parlare con il capo dello Stato è molto importante. Gli dirò che c'è bisogno di coraggio per superare i giochi tra partiti e far uscire dall'invisibilità quasi un milione di giovani».

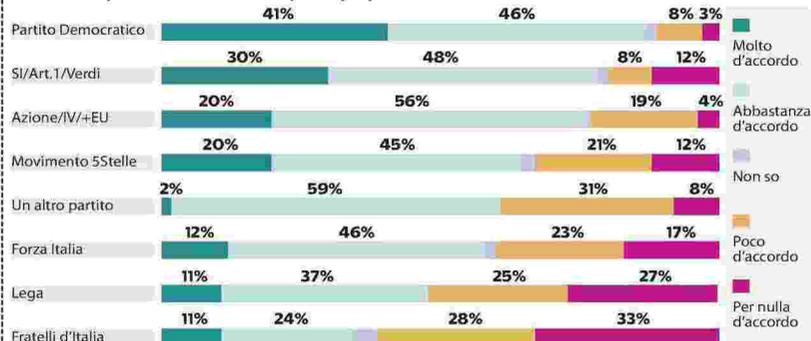
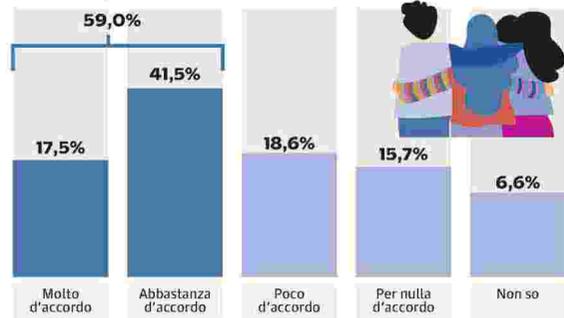
«Questo sondaggio – dice Francesco Ferri di Action Aid – ci dice chiaramente che c'è un fronte trasversale tra gli italiani che vuole riconoscere il diritto alla cittadinanza a ragazzi che vivono in Italia e frequentano le scuole. La legge può cambiare perché l'Italia è cambiata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

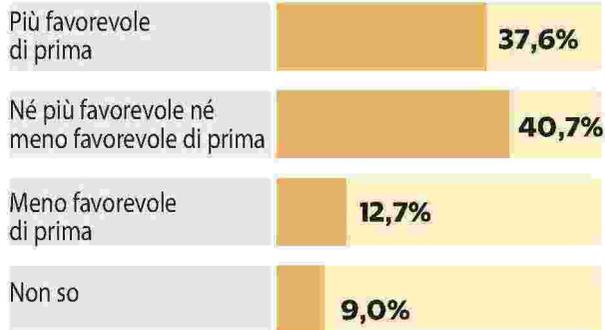
## Cosa pensano gli italiani di ius scholae e riforma della cittadinanza

Lo ius Scholae è una proposta di legge per permettere ai bambini figli di cittadini stranieri, nati in Italia o arrivati in Italia da piccoli, di ottenere la cittadinanza italiana dopo aver frequentato 5 anni di scuola in Italia. Lei quanto è d'accordo con questa proposta?

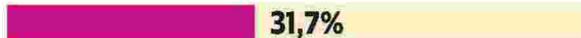
Lo ius Scholae è una proposta di legge per permettere ai bambini figli di cittadini stranieri, nati in Italia o arrivati in Italia da piccoli, di ottenere la cittadinanza italiana dopo aver frequentato 5 anni di scuola in Italia. Lei quanto è d'accordo con questa proposta?



Ad oggi, circa 877.000 minorenni senza cittadinanza frequentano attualmente le scuole italiane. Parliamo di circa uno studente su 10. Dopo aver sentito questa informazione lei è più favorevole di prima o meno favorevole di prima allo ius Scholae?



Non poter rappresentare l'Italia nelle competizioni sportive



Saltare dei giorni di scuola per le pratiche burocratiche



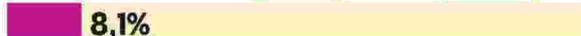
Rinunciare a viaggi, gite scolastiche e occasioni formative all'estero



Nessuna di queste



Non so



Sondaggio Youtrend/Quorum realizzato tra l'8 e il 13 giugno. Campione di riferimento: 1005 casi rappresentativi della popolazione maggiorenne residente sul territorio italiano indagato per quote incrociate di sesso ed età stratificate per titolo di studio e per macroregione di residenza

## Quali fra queste difficoltà incontrate dai bambini e dai giovani senza cittadinanza lei considera più gravi?

Non sentirsi riconosciuti dal Paese in cui si vive fin da bambini e temere di non potervi rimanere per difficoltà lavorative dei genitori



Non poter accedere ai concorsi pubblici al compimento dei 18 anni



Non poter votare al compimento dei 18 anni





**la Repubblica**

**Ue, un Recovery per il gas**

**Sei italiani su 10 per lo ius scholae**

**Scarpa**

**Sustainable Path**

**È cittadino chi ha studiato qui**

**Sei italiani su 10 per lo ius scholae**

**Mercoledì la legge approda in Aula**

**Lame "Io, re di TikTok ma per il mio Paese sono ancora straniero"**

**112,4**